

Due riminesi sul palco dell'Ariston: Fadi e Gessica Notaro aprono e chiudono la prima di Sanremo

Attualità - 05 febbraio 2020 - 08:46



Ben due riminesi hanno calcato il palco della prima serata del 70esimo festival di Sanremo, il primo in apertura e la seconda quasi in chiusura. All'inizio c'è stata l'esibizione nel prefestival dedicato agli artisti giovani del 31enne riccionese **Fadi**, al secolo Thomas Olowarotimi Fadimiluyi, che con la sua "[Due noi](#)" ha perso contro Leo Gasmann e se n'è andato lanciando dal palco un «**Viva la Romagna**».

E poi un'altra esibizione, a sorpresa ma attesa, di **Gessica Notaro**, un'altra trentenne rivierasca protagonista però di drammatici fatti di cronaca risalenti a tre anni fa, quando a 28 anni venne sfregiata con l'acido gettatele in faccia dall'ex fidanzato. Sul palco ha portato al fianco dell'amico e cantautore pugliese Antonio Maggio "[La faccia e il cuore](#)", testo autobiografico scritto dal vincitore di Sanremo Ermal Meta (in coppia con Fabrizio Moro con la canzone "Non mi avete fatto niente") che promette di diventare il **manifesto di Sanremo contro la violenza sulle donne**.

«Gessica ha una grande forza e un grande talento», sottolinea il presentatore Amadeus dal palco dell'Ariston, «e dopo questo dramma ha ripreso a cantare, cosa che amava fare. Ascoltate questa canzone, ascoltatela perché è bella e lancia un messaggio importantissimo contro la violenza sulle donne», verrebbe da dire di genere. Aggiunge Matteo: «Con Gessica abbiamo deciso di provare a raccontare la sua storia per rappresentare quella delle donne che ogni giorno subiscono violenze, e lo possiamo comunicare attraverso questo strumento potentissimo».